Anno XI. TORINO, Sabato 3 Novembre 1877 Num. 303.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » 45 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO
del n. 44 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Scrittori stranieri: ENRICO TAINE (*Voyage en Italie: Naples et Rome*) - Innocente Demaria. (Cont. e fine).
Donne illustri: *Gabriella Peyretti-Sclopis di Salerano* - Danielo Sassi.
Poesia: *Velleia* - Ernesto Rivalta — *Il mio tesoro* — *Sogni di giovinezza* - G. F. Erizzo.
Lettere trovate: IV. - A. Z.
Bibliografia: *Studi critici di G. Trezza* (Cont.).
Scheggie.
Appendice: *La notte dei morti* - E. Chia...ra.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1877.

Francia.

LETTERE POLITICHE.

I.

Parigi, 30 ottobre 1877.

Sig. Direttore,

Le Camere si riuniranno fra otto giorni. Per la Francia il momento è grave. Ed è tale eziandio per l'Europa, imperocchè gli avvenimenti della Francia hanno avuto sull'intiera Europa, in ogni epoca, un'influenza che la storia è là per dimostrarci.

Nel fatto, la quistione a dibattersi è ben al disopra dei piccoli personaggi che si presentano sulla scena politica. Essa oltrepassa di mille cubiti la testa di Fourtou, di Broglie e di Mac-Mahon. Si tratta di sapere se la rivoluzione del 1789 è un fatto che l'umanità ha conquistato, o se il clericalismo è destinato a divenire il padrone del mondo.

Da più che 80 anni, questo paese ha continuato senza posa per un cammino disperato affine di raggiungere una meta a cui anela tuttora: l'eguaglianza dinanzi alla legge. A questa meta si credeva d'essere giunto dopo l'origine della rivoluzione francese, subito dopo la notte del 4 agosto. Ma non fu che un'ombra, un fantasma, e dovette tosto avvedersene; si aveva l'apparenza, non già la realtà.

Anche dopo il 1848, proclamato il suffragio universale, la soluzione era ancor lontana d'essere completa. E bene lo provò l'Impero che, innalzandosi sulle rovine della Repubblica, ne fece la dura esperienza.

Appoggiare il dominio sull'apparenza dell'uguaglianza, sfruttare l'ignoranza, ecco il segreto di tutti i Governi che hanno retta la Francia nel secolo XIX.

Solo che la bisogna diveniva, coll'andar del tempo, di più in più difficile. Pazzo a sufficienza, mi sbaglio, bastantemente ignorante — che è lo stesso — per immaginarsi che poteva conquistare l'uguaglianza fuori della libertà, il popolo francese fece — in questo cammino verso l'avvenire ed in certi momenti — tali salti indietro che il mondo spaventato dovette fremere riguardando la Francia, e dirsi: « ell'è perduta. »

Ciononostante, nulla di tutto ciò: le qualità predominanti di questo paese sono una tale morbidezza, una tale incredibile elasticità che gli danno un'incomparabile vitalità. Venti popoli, presi a caso, si sarebbero periti. La Francia resistette.

Avrebbe essa resistito all'Impero, se fosse durato? Io lo credo, ma la quistione è oziosa. La salvezza fu nello scoppio del 1870. Questa terribile e crudele lezione costrinse la Nazione a ripiegarsi su se stessa, a rannare le proprie forze. Non si gridò più: la Francia è la prima nazione del mondo; e tutti gli sforzi si volsero ad impedirle d'essere l'ultima. Si capì che gl'Imperi, e sopratutto i bassi-Imperi, non sono che una precaria guarentigia, anche per gli interessi materiali; che la rinuncia alla libertà conduce in fin dei conti alla rovina; e che non vi è difatto che un segreto per essere ben governati: — governarsi da se stessi.

Tutto ciò non si capiva all'8 febbraio del 1871, e le elezioni in quel giorno di sventura furono l'espressione d'un grido di terrore e di follia: vogliamo la pace! Ma di subito si rivelò un rimarchevole movimento di rialzo che non cessò di continuare fra tutti gli ostacoli e tutte le insidie.

Ma all'8 febbraio 1871 il nemico era rientrato nel posto ed intendeva mantenervisi. Il nemico non era l'Impero (allora esso si faceva modesto); era il personale delle classi dirigenti; era la coorte dei nemici dichiarati o coperti del suffragio universale; era l'esercito della reazione che si credeva — grazie alla sorpresa di un giorno — padrona della Francia moderna.

Si discorre incessantemente, in questo paese, della divisione dei partiti. Se si tratta dei mezzi, si ha ragione; ma, se è quistione di scopo, si ha torto. Non vi sono che due partiti politici in Francia: da un lato quelli che accettano la rivoluzione del 1789 con tutte le sue conseguenze; dall'altro quelli che la maledicono. Dall'una parte le classi dirigenti; dall'altra la massa di coloro che vogliono il Governo del paese per il paese.

Per una coincidenza affatto naturale, il clericalismo che ha per iscopo lo sfruttamento della religione, messa al servizio della dominazione teocratica, doveva allearsi alla reazione politica, che ha per oggetto il monopolio del Governo. Questo avvenne e doveva tanto più facilmente avvenire in quanto che il clericalismo, cacciato da tutta l'Europa, non ha più altra risorsa tranne quella di stabilirsi in Francia per ivi porre la base delle sue operazioni e partire di là ad una nuova conquista del mondo intiero.

Per tal modo si sono tanto confusi insieme questi due termini: reazione e clericalismo, che ormai in Francia si possono citare indifferentemente l'uno per l'altro, che rappresentano la stessa idea. Questo partito si è convinto che la Francia si apparecchiava a sfuggirgli di mano, e voi non durerete grande fatica a trovare in tutti i suoi atti, dal 1871 in poi, gli sforzi manifesti che esso fa per impedire un tal risultato; sforzi disperati, coronati talora da un successo passeggero, il più delle volte infruttuosi, perocchè la legge del progresso si compie con una inesorabile fatalità, schiacciando, se fa d'uopo, quegli imprudenti che tentano sbarrargli la strada.

Senza riandare questa storia così triste che sarà scritta un giorno, non abbiamo che a porre in sodo il concatenarsi degli avvenimenti, ed a riconoscere che il 16 maggio, a dispetto del carattere impreviste di questa rivoluzione di palazzo, non fu che una conseguenza logica di tutto ciò che lo aveva preceduto. Affermandosi la Repubblica, divenendo la legge applicabile per tutti i cittadini egualmente, era finita per la reazione clericale.

Essa non volle morire senza dare un'ultima battaglia. Il maresciallo Mac-Mahon, povero istrumento passivo, innalzato alla presidenza della Repubblica, ha dovuto eseguire le decisioni impostegli; gli si fa troppo onore attaccandolo, come se egli fosse libero ne' suoi atti.

Ora, anche ponendosi dal punto di vista della reazione, è lecito domandarsi due cose. Questa lotta disperata era indispensabile, e la si combatte con tutto il talento necessario? Sul primo punto è forza riconoscere che la situazione diveniva incalzante e tuttavia il clericalismo colle sue mine avrebbe potuto cagionare alla Francia un danno ben più grande ancora che con un'azione clamorosa.

Sul secondo punto gli scoppi di risa del mondo intiero rispondono. E che: si trattava di arrestare la civiltà nella sua via, e s'andò a prendere un Fourtou! La malvagità di questi uomini fu improntata di una certa ingenuità infantile. Essi non ebbero che un ragionamento solo; eccolo: « Noi dobbiamo rifare tutto ciò che si faceva sotto l'Impero; giacchè la candidatura ufficiale dava buoni risultati all'Impero, darà buoni risultati anche a noi, e giungeremo così ad ottenere la maggioranza. »

Oh! i profondi politici, che hanno scambiato l'effetto colla causa! Non hanno capito che se la candidatura ufficiale riuscì sotto l'Impero, gli è perchè l'Impero esisteva ed era trionfante. E così, il 14 ottobre, quale risveglio! Quale rovina di sogni accumulati! Via, è finita; la civiltà vince, la reazione clericale non si imporrà all'umanità. Il giorno spunta, è l'ora in cui gli uccelli notturni riguadagnano il loro nido. Broglie, Fourtou, allontanatevi!

Il momento è grave, vi diceva in principio, l'ora è solenne. Ma allorchè una questione è così posta, non si ha più il diritto di avere delle inquietudini. Si aspetta con impazienza, ma senza ansietà, come all'alba di un bel giorno, senza temere che il sole si rifiuti d'apparire sull'orizzonte.

È la rivoluzione dell'89 che termina, o, se meglio vi piace, che ricomincia. Noi siamo press'a poco come nel 1790, avremo il 1793, tranne la guerra e la ghigliottina, ciò che non è punto da rimpiangersi.

Trattative di mediazione
E DI PACE.

Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera del nostro corrispondente al campo russo sig. Nicola Lazzaro, nella quale le informazioni veramente interessanti e importanti che si contengono, ci consta emanare da fonte assai autorevole.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

1. *Battaglia di Gorni-Doubnik* — 2. *Lavoro diplomatico; Crispi e la mediazione* — 3. *Condizioni poste dalla Russia* — 4. *Presa di Plewna* — 5. *Conferenza italiana nell'Università di Bukarest* — 6. *Funerali del principe di Leuchtemberg* — 7. *Altro successo del Gurko* — 8. *Prossimo assalto.*

Bukarest, 29 ottobre 1877.

1) Cominciano a giungere i dettagli della battaglia del 24, sulla via di Sofia, detta di Gorni-Doubnik. Tuttavia sono ancora incompleti e il molto. Si sa che la lotta durò dalle 6 ant. alle 4 pom. e fu delle più micidiali. Le perdite russe non sono per anco accertate, ma ascendono a circa 2500 uomini, fra cui non pochi ufficiali superiori della Guardia. In questo numero andrebbero comprese anche quelle subite dai due reggimenti di cavalleria rumena, entrati in azione con la divisione cavalleria della Guardia.

Le perdite dei Turchi si fanno ascendere ad altrettanti fra morti e feriti, ma poi sonvi 3000 uomini d'infanteria e tutto un reggimento di cavalleria, 80 ufficiali e Akmet-Evzi pascià prigionieri. Quattro cannoni, una bandiera, moltissime armi e grande quantità di munizioni sono cadute nelle mani dei Russi.

Il granduca Nicola, non appena ebbe il dispaccio della vittoria, si recò sul campo di battaglia. Volle personalmente ringraziare le truppe e rimettere al generale Gurko le insegne di gran cordone dell'Ordine di S. Giorgio; in seguito si recò a Paradin, ove ieri venne raggiunto dall'Imperatore.

Non si sa se questa visita di S. M. al quartier generale rumeno sia una semplice curiosità di vedere i lavori d'approccio, ovvero sia per rimanersene là fino alla caduta di Plewna, da molti ritenuta imminente. Io non mi lascio prendere da simile illusione, sebbene sia convinto che la vittoria del Gurko riuscirà fatale ad Osman pascià. Oramai egli è circondato e le perdite subite da Chevket pascià fra morti, feriti e prigionieri, gli tolgono per un certo tempo la possibilità di soccorrere il suo superiore. La presa di Plewna è quistione di giorni. Non mi pare però sia così prossima, come taluni la veggono.

2) Intanto, aspettando la così detta Sédan dei Turchi, il lavorio diplomatico ferve e ad esso non è stato punto estraneo l'onorevole presidente della nostra Camera dei deputati. Vi ho sempre detto che dopo una grossa vittoria dei Russi ci sarebbe stata la mediazione. Ora sono in grado dirvene dippiù e non dovete meravigliarvi delle mie informazioni. Pensate che oggi Bukarest rappresenta Pietroburgo.

Indotto dal principe di Bismark, al nostro Crispi piacque la parte di far servire l'Italia la potenza mediatrice, quale direttamente meno delle altre interessata nella quistione orientale. Se nel recarsi a Berlino l'onorevole presidente avesse una missione ufficiale o ufficiosa, è cosa che non posso, non debbo e non voglio sapere. Non avendola, se la creò.

Ricordiamoci che la Germania ha tutto l'interesse a veder finire la guerra. Oramai le illusioni sono svanite. Il colosso russo ha mostrato aver le basi, se non d'argilla, di cemento; anco che vada a Costantinopoli, la Russia uscirà dalla guerra materialmente e fisicamente indebolita talmente che bisogneranno molti anni prima di ripensare a novella campagna. Più dura la guerra, più s'indebolisce, e ciò non va punto d'accordo con le idee del Bismark, il quale vede sempre in prospettiva una possibile alleanza dei due vinti di Sédan e Sadowa. Necessità dunque di porre al più presto una fine alle ostilità.

A torto o a ragione si ritiene che la Germania appoggi la Russia; la sua parola mediatrice sarebbe stata sospetta. Quella dell'Inghilterra e l'Austria, egualmente per sentimenti opposti. Al meglio ecco la visita dell'onorevole Crispi. Il Bismark l'indusse a convincere il Governo italiano di far la parte di paciere, e dopo qualche titubanza il nostro Governo, rappresentante in ciò fedelmente il paese, che pur desidera veder cessare al più presto il conflitto, accettò, ed il Presidente della Camera, come colui che aveva incominciato l'affare, venne incaricato di scandagliare le acque di Londra, Vienna e Pest, non volendo il ministro Depretis farsi innanzi senza esser certo di avere l'appoggio delle altre potenze.

Osservate ch'io narro, non fo apprezzamenti, questi li lascio a voi. Ho titubato non poco pria di scrivere queste linee, tanto in Oriente si è facile ad essere ingannati. Tuttavia, siccome le notizie mi vengono da fonte autorevole, rispondono a capello alla situazione e si confermano nei circoli politici di Bukarest, non ho creduto regolare di lasciar il tutto nella penna. Non assumo responsabilità, ripeto quel che mi si è detto. Se vi saranno inesattezze, lo dirà il futuro. Ritorno a bomba.

Le difficoltà maggiori l'on. Crispi le incontrò a Vienna, ove pare si avesse poca voglia di proporre una mediazione. Ciò spiega lo scambio continuo di dispacci fra' Vienna e Roma. Tuttavia si venne ad un fine e si stabilì che non *appena* sarebbe caduta Plewna o nella Bulgaria si verificasse altra grande vittoria, l'Italia

---

(90)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

VI.

Confusione.

(Continuazione).

La folla che si accalca nella « City » verso mezzogiorno ed il rumore che vi regna gli parevano strani, come ad un uomo che tornasse da una solitaria escursione nei deserti di un'altra parte del mondo.

Le imposte erano chiuse nella casa; le finestre della sua camera da letto e del suo gabinetto davano sulla via, e appunto a quelle finestre egli alzò gli occhi.

Si figurò quella sciocca di sua moglie che se ne stesse lì dietro quelle imposte chiuse dolendosi e piangendo.

— E dovrò anche soffrire queste lamentazioni! — pensò rabbrividendo. — Non avrò più scuse per evitarlo. Ma da un'altra parte avrò il piacere di dire a Nancy e alla signorina Paget che possono lasciare la mia casa.

Trovò in questo pensiero una specie di malvagia soddisfazione. Non volea più a lungo sopportare l'insolenza di quelle due donne; il tempo era venuto di affermare il proprio diritto di essere padrone in casa propria. Una partita era stata abilmente giuocata contro di lui da Jedd e dagli altri, ma l'avevano perduta. Toccata a lui la vittoria, poteva ora congedare medico, infermiera, amica e fidanzato.

La morte di Carlotta lo rendeva padrone della situazione.

Entrò in casa, risoluto a fare all'istante un atto di autorità.

Tutto era tranquillo. Guardò nella sala da pranzo: era vuota; guardò nel suo gabinetto: era vuoto anch'esso.

Salì al piano di sopra, componendo il viso per l'occasione. Andò tranquillamente a bussare all'uscio di quella camera che avrebbe dovuto, fra tutte le camere della terra, parergli la più terribile.

Nessuna risposta.

Bussò più forte. Lo stesso silenzio.

— Non c'è nessuno qui? — nessuno, eccito...

Aprì la porta ed entrò perfettamente calmo per guardare la placida dormiente, che la sua chiamata non potea destare, che la sua presenza non avrebbe turbato.

Non c'era alcuno che vegliasse presso del letto. Tutto era rassettato nell'ordine più perfetto; ma gli parve che degli oggetti mancassero nella camera, oggetti che avea sempre visti durante la malattia della giovanetta e che si associavano per lui con la memoria di lei.

L'orologio che stava sulla tavola accanto al letto; uno scaffale di libri; una poltrona ricamata da Giorgina e da Diana... La camera, spogliata di questi oggetti, pareva nuda e vuota, e Sheldon non poteva capire chi mai avesse avuto cura di toglierli di là.

In fondo stava il letticciuolo chiuso fra le sue bianche tendine.

Sheldon si avanzò francamente nella camera e si accostò al letto.

Avea contemplato il sonno di morte del padre di Carlotta; perchè non contemplare quello della figlia?...

Carlotta non c'era...

Le tendine chiuse non nascondevano altro che il letto dove ella avea dormito i suoi sonni tranquilli di fanciulla.

Quella fredda spoglia dalle membra rigide che Sheldon si aspettava di vedere non c'era.

Egli si portò una mano alla fronte, completamente stupefatto.

— Che vuol dir ciò? — esclamò. — Eppure non c'è dubbio che in questa camera è morta!

Corse in camera della moglie, chi sa vi avessero trasportato Carlotta qualche momento prima della morte...

Aprì la porta ed entrò, ma anche lì tutto era calmo e deserto. La camera era rassettata come al solito, ma nessun segno dava a conoscere la presenza della moglie.

Lo stupore incominciò a mutarglisi in terrore.

Che volea dire tutto ciò? quale infernale inganno era questo?

Passò in camera di Diana: vuota anche questa... Una cassa chiusa e pronta ad esser portata via stava nel mezzo.

Altre camere non c'erano. Più sopra c'erano quelle della servitù.

Tornò al pianterreno e nella sala da pranzo. Suonò il campanello. Una fantesca comparve.

— Dov'è la vostra padrona? — domandò Sheldon.

— Uscita, signore: è partita stamane alle otto. Ah! a proposito, il dottor Jedd è venuto e mi ha detto di consegnarvi questo... col certificato...

Il certificato! Sì, il certificato constatante la morte di Carlotta. Il certificato che bisognava presentare il giorno appresso insieme con gli altri documenti per soddisfare lo scontista.

Sheldon guardava la fantesca avendo sempre sul viso l'espressione dello stupore che avea provato nel trovar le camere vuote.

Prese la lettera macchinalmente e ruppe la busta senza guardare all'indirizzo.

Il certificato cadde per terra; egli lo raccolse con mano tremante e per alcuni istanti stette a guardarlo con gli occhi coperti da un velo che non gli permetteva di vedere.

Era sì un atto, con date e nomi, redatto da una mano del mestiere, ma non gli riusciva di scernere altro. Poi, a poco a poco, i nomi uscirono dalla confusione di quel turbine di parole che danzavano sotto i suoi occhi abbagliati:

« Valentino Haukehurst, scrittore, celibe, Carlyle Terrace, Edgewar Road, « figlio di Arturo Haukehurst, giornalista, Carlotta Halliday, Bayswater, maggiorenne, figlia di Tom Halliday, fattore. »

Sheldon non lesse oltre.

(Continua)

presenterebbe ai belligeranti un'offerta di mediazione, la Germania la secondera, l'Inghilterra e l'Austria appoggieranno. La Francia resterebbe isolata, nè può essere differentemente; lo stato insicuro e critico in cui versa quella nazione non la pone in grado di guardare seriamente fuori dei proprii confini.

3) Proporre la mediazione non basta. Bisogna sapere se i belligeranti l'accettano. La Germania si tolse l'incarico delle relative pratiche con la Russia e l'Inghilterra con la Turchia. Di ciò che avviene a Costantinopoli ignoro completamente, nè qui se ne è informati. Per le trattative fra la Germania e la Russia sono in grado di dire che questa potenza ha dichiarato — sempre dopo Plewna o altra strepitosa vittoria — di essere pronta ad accettare la mediazione, purchè essa serva di base ai preliminari di pace, la quale dovrebbe conchiudersi alle seguenti principali condizioni:

1° Indipendenza assoluta della Rumenia e della Serbia;

2° Ingrandimento della Rumenia con quella parte della Dobrucia posta fra il Danubio, il Mar Nero ed il muro di Trajano;

3° Ingrandimento del Montenegro con l'annessione dei distretti limitrofi attualmente occupati dalle truppe del principe Nicola;

4° Autonomia e governo cristiano per la Bosnia, Erzegovina e Bulgaria al di qua ed al di là dei Balkani;

5° Retrocessione alla Russia di quella parte della Bessarabia confinante con il Danubio, data alla Rumenia con il trattato di Parigi;

6° Indennità di guerra da stabilirsi.

Queste condizioni, come vedete, non si possono chiamare pretese esagerate; tuttavia si dubita molto che la Turchia le accetti, quindi la guerra continuerà, perchè la Russia non retrocederà di un passo da esse. Vuole una buona volta finirla con le popolazioni jugo-slave. Si trova nel ballo ora, capisce che il tempo può migliorare e non peggiorare la sua situazione militare e ballerà fino alla fine.

Le condizioni russe non escono dal programma imperiale di Ungheni del 22 aprile. I risultati della guerra saranno tutti per i Cristiani d'Oriente. Il solo articolo che urta è quello della retrocessione. Le potenze occidentali, dopo la guerra di Crimea, diedero quella lingua di terra alla Rumenia appunto per togliere dalle mani della Russia le bocche del Danubio. Sopratutto l'Austria non se ne accontenterà facilmente. Essa ha grandi interessi a che la navigazione del gran fiume non possa dipendere dal beneplacito di una grande potenza.

Fu per evitare anche che la Russia potesse chiudere il Danubio che quella parte della Bessarabia venne data alla Rumenia. Un altro articolo del trattato di Parigi sarebbe così lacerato ed è proprio quello che ferisce maggiormente l'Austria. È vero che si potrebbe usare il correttivo di neutralizzare il fiume; ma chi assicura che da qui a 50 anni, per esempio, la Russia non se ne infischi della neutralizzazione?

Questa condizione sarà quindi oggetto di grandi trattative, sempre ammesso che la Sublime Porta accetti le altre, cosa della quale tutti dubitano. Si ritiene la Turchia non abbastanza abbattuta da cedere; il partito fanatico mussulmano vorrà tentare di prendere la sua rivincita e, illuso dai passati successi militari, crederà poter resistere e forse scacciare i Russi. Infine si prevede che a Costantinopoli si troverà terreno duro, durissimo.

4) Per il momento adunque quello che si attende è la presa di Plewna. Se Osman pascià non depone le armi è inutile pensare a qualsiasi trattativa diplomatica; sarebbero premature.

E sulla presa di Plewna le notizie sono varie. Come vi ho detto, molti la credono imminente. Anzi si assicura che dopo la vittoria del Gurko siasi tenuto a Gornystuden un consiglio di guerra nel quale venne deciso di non dare più assalti, continuare solo il bombardamento ed aspettare gli effetti del totale investimento. Molti disertori giunti nel campo russo assicurano che nella piazza vi siano molti animali vaccini, ma si è costretti ucciderli prima del bisogno per non farli morir di fame, mancando assolutamente ogni specie di cibo per essi. Per me mi ostino a credere che non sarà nè domani, nè dopo, nè magari fra otto giorni che Plewna cadrà. In tre anni di esperienza ho imparato a conoscere troppo i Turchi per sapere che non è un osso facile a rosicchiare. Quei benedetti seguaci di Maometto hanno insitamente tale forza di resistenza da rendere frustanee tutte le previsioni.

5) Ieri nelle sale di questa Università vi fu una conferenza italiana. L'egregio professore Bonifacio, qui di passaggio, invitato dalla Società operaia italiana di mutuo soccorso, lesse alcune sue idee sopra Dante. L'introito era a beneficio dei feriti rumeni. La sala non era gran fatto popolata, pure gli uditori appartenevano alla classe più colta della nostra colonia. La qualità faceva dimenticare la quantità. Il Bonifacio fu molto festeggiato, specialmente allorchè disse l'invettiva che Dante pone in bocca a Cristo contro il papa Bonifacio VIII.

6) Domani avremo una mesta cerimonia. Arriverà il corpo del giovane Principe di Leuchtemberg. I giornali annunziano che i funerali saranno splendidi e quali si convengono a tanto personaggio. Una deputazione dei corrispondenti stranieri seguirà la salma. Ve ne scriverò nella mia prossima.

7) Ero per chiudere la mia lettera, quando mi è pervenuta la notizia di un nuovo splendido fatto d'armi del Gurko. Decisivamente questo generale diverrà l'eroe della Russia.

Con la battaglia del 24 egli occupò il villaggio di Gorni-Doubnik sulla via Plewna-Sofia. La parte dei Turchi che potè scampare al disastro appoggiò nella città di Telech, Televez o Telis (i paesi della Bulgaria hanno sempre due o tre nomi). Ieri mattina il Gurko attaccò Telis e dopo tre ore di combattimento se ne impadronì facendo prigionieri altri sette battaglioni, un altro pascià e molti ufficiali. Un residuo di nemici ripiegò sopra Orkanié, posizione fortificata nelle montagne, ove trovasi Chefket pascià. Di questa nuova vittoria del Gurko per il momento non si hanno proprio altri dettagli.

Avendoli non mancherò di scrivervelli.

8) Dicesi sopra ignorarsi il perchè dell'arrivo dello Czar a Paradin. Ora suppongo che tutto il quartier generale si è trasferito da Gornystuden a quel villaggio. Ciò vuol dire che intorno a Plewna sono imminenti dei grandi avvenimenti. Ogni qual volta lo stato maggiore si avvicina a Plewna, è segno certo che le cose non passano tranquille. Speriamo non aversi a ripetere la triste scena del mese scorso.

Dal secondo al terzo attacco di Plewna passarono 48 giorni. Dal terzo ad oggi ve ne sono scorsi circa 50. Auguro ai Russi che il tempo maggiore passato, abbia loro assicurato la vittoria.

NICOLA LAZZARO.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 31 ottobre 1877.

1° Votò distinti encomii e ringraziamenti ai consiglieri Benintendi e Ricotti per le cure adoperate nel dirigere il trasporto dei regi Musei di mineralogia e zoologia nel palazzo Carignano.

2° Approvò gli acquisti intesi coi proprietari dei terreni da occuparsi per il corso Santa Barbara in Vanchiglia verso il nuovo ponte sul Po.

3° Sovra parere della Commissione d'ornato, mandò proporre al Consiglio una variazione al progetto di piano d'ampliamento in Valdocco, inteso a lasciar luogo ad un piazzale con porticato, davanti alla chiesa di Sª Maria Ausiliatrice.

4° Vista la perizia giudiziale dell'espropriazione occorrente all'apertura della via Bogino nel tratto fra le vie Ospedale e Cavour, mandò chiedere al Consiglio l'autorizzazione della somma complementare per il deposito dell'indennità peritata.

5° Approvò l'acquisto d'alcuni oggetti d'arte per il Museo civico.

6° Determinò le norme igieniche regolamentari per l'esercizio delle tripperie stabilite esclusivamente nel pubblico macello del prossimo anno e mandò pubblicare l'asta per l'affittamento dei relativi locali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4083), del 18 ottobre, che ripartisce i consiglieri provinciali di Roma secondo un'apposita tabella annessa al decreto stesso.

2. **Nomine,** promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e da quello di grazia e giustizia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
2 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	743.8	+ 6.5	4.8	65		N d.	ser.
9 a.	744.7	+ 7.3	6.4	81		S O d.	ser.
12 m.	744.3	+11.7	5.6	54		N E d.	ser.
3 p.	742.8	+14.3	6.6	54		N E d.	ser.
6 p.	742.8	+12.0	7.8	66		calma	ser.
9 p.	743.2	+ 9.6	5.9	64		N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0.2 / massima + 14.7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 novembre + 5.4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 4 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 3 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 2.

Nascere della **LUNA**, 6 0 matt. — Passaggio al meridiano 11 3 matt. — Tramonto 4 5 sera.

Giorno della **Luna** 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° novembre 1877 (ore 1 pom.):

Calma e bel tempo in quasi tutta Italia. Barometro salito fino 2 mm. al sud della penisola, fino 5 in Sicilia, stazionario altrove. Pressioni in media 764 mm. Barometro molto alto all'ovest dell'Europa. Continuerà il tempo generalmente buono con venti di nord.

CORRIERE DELLA SERA

2 novembre.

Lo sciopero di Ciriè.

È facile che gli operai tornino al lavoro, poichè le acque che si facevano tanto attendere vennero finalmente ad irrigare i canali degli opifici di Ciriè.

Ma queste acque appartengono desse ai proprietari ed agli industriali di Ciriè?

Ecco il nodo della quistione.

Le acque furono fatte venire, come già avvertimmo, dagli stessi scioperanti, dalla Valle di Lanzo mediante rottura di una diga.

Dunque si avrà da sciogliere una doppia quistione innanzi all'autorità giudiziaria.

Per ora gli operai sono tornati alla calma. Da Ciriè giunsero a Torino le guardie di P. S. che vennero colà mandate con un ispettore per il buon ordine.

Non vi rimangono che pochi carabinieri.

NOTIZIE DA ROMA.

1° novembre.

I reclami contro gli aumenti di ricchezza mobile. — Il Ministro delle finanze ha avocato a sè tutti i documenti relativi ai reclami degli ultimi giorni, contro gli esorbitanti aumenti fatti nella tassa di ricchezza mobile.

— *Scuola superiore di medicina veterinaria a Palermo.* — Il Ministero della pubblica istruzione, col concorso del Ministero di agricoltura e commercio, ha stabilito di aprire una scuola superiore di medicina veterinaria in Palermo. A tale effetto sono state fatte le pratiche necessarie presso quel Municipio onde tenga in pronto il necessario locale, ed esso si è fatto sollecito di rispondere che, grato a siffatta disposizione del Governo, ha già preparato il locale richiesto.

— *La nomina dell'arcivescovo di Napoli.* — Nonostante la decisione presa dal Vaticano di non riconoscere il diritto di patronato reale invocato dal Governo italiano per la nomina del futuro arcivescovo di Napoli, nel Vaticano guadagna terreno l'opinione di non suscitare apertamente un conflitto.

L'idea di fare una scelta troppo significativa fu abbandonata, e si è determinati a cercare un candidato che sia persona grata tanto al Governo quanto alla Santa Sede.

L'arcivescovo di Trani non sembrando disposto ad essere trasferito in Napoli, si pensa trovare un altro prelato che abbia le richieste condizioni.

Movimento negli ufficiali superiori della marina.

Il *Caffaro* dà con riserva le seguenti interessantissime informazioni sulla nostra marina:

« Prossimamente avranno luogo parecchie promozioni tra gli ufficiali generali della R. marina. Seguendo l'esempio dato dall'on. Mezzacapo per l'esercito, si assicura che l'onor. Brin proporrà quanto prima la nomina per scelta a contr'ammiragli dei capitani di vascello Ferdinando Acton, fratello dell'ex-ministro della marina, e Luigi Fincati, già deputato di Valdagno.

« A quanto però si dice, non sarà invece provveduto, almeno per qualche tempo, al posto di vice-ammiraglio rimasto vacante per la morte del conte Eugenio De Viry.

« Ci si riferisce, ed è con dispiacere che diamo questa notizia ai nostri lettori, che il contr'ammiraglio Del Carretto, uno tra i più prodi e valenti ufficiali della nostra marina, il quale tanto si segnalò nell'infausta giornata di Lissa, abbia avanzato la dimanda per essere collocato a riposo.

« L'on. Ministro della marina parrebbe che avesse intenzione di presentare al Parlamento una proposta di legge volta a sopprimere le due attuali scuole di marina in Genova e Napoli e ad istituire in Livorno un'unica accademia navale.

« Il capitano di vascello Di Suni, che era stato messo in disponibilità al seguito del furto ingente commesso a Napoli, or sono circa due anni, da alcuni ufficiali contabili del corpo Reali equipaggi, l'amministrazione del quale era sotto la sua sorveglianza, è stato richiamato in servizio attivo, essendo parso che della troppa fiducia riposta nei suoi dipendenti, unico appunto che gli si era potuto fare, fosse stato abbastanza punito con due anni di disponibilità. »

Disastri dei corrispondenti di giornali in Oriente.

La campagna contro Plewna riuscì fatale ai corrispondenti incaricati di informare i giornali sui fatti della guerra. Verestchaghin, fratello dell'artista di questo nome, fu ucciso e l'artista pure gravemente malato. Furono feriti due altri corrispondenti, uno dello *Scotsman*, l'altro della *Gazzetta di Pietroburgo;* molti altri, la più parte di quelli che rappresentano la stampa inglese, dovettero lasciare il campo per causa di malattia.

Un corrispondente del *Times* per poco non soccombette agli effetti del clima insalubre della Rumenia ed è tuttora malato; il luogotenente de Hahn, corrispondente militare di un giornale tedesco, dovette parimenti rinunziare al suo ufficio. Tuttavia la campagna della Rumenia fu meno disastrosa ai corrispondenti della stampa estera di quella della Serbia, ove su venti corrispondenti che seguivano le operazioni della guerra, tre ne furono uccisi ed uno ferito. — Così il *Journal de Bucarest.*

STATI UNITI.

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 17 ottobre:

Le notizie comunicateci da El Paso, Texas, per la via di S. Francesco di California, in data 14 corrente, sono gravissime, dappoichè dimostrano che buona parte di quel tratto di paese è in potere di una mano di rivoltosi, mentre gli Americani, abbandonando le loro case ed i loro affari, se ne fuggono alla città di El Paso, temendo una strage generale.

Si dice che l'onorevole Luigi Cardis, lombardo, più volte rappresentante all'Assemblea dello Stato del Texas, e già capitano sotto Garibaldi, fosse uno dei capi della insurrezione. Egli rimase ucciso il 10 corrente da un colpo di rivoltella sparatogli dal giudice Howard, al quale riuscì di fuggire a Mesilla e salvarsi così dall'arresto.

I rivoltosi però, in seguito della morte del Cardis, sono addivenuti sempre più minacciosi.

Lo sceriffo di El Paso è pure a Mesilla, ma rifiuta di ritornare con Howard, siccome questi sarebbe immediatamente ucciso dalla commossa plebe, mentre lo sceriffo stesso non potrebbe scampare la vita, se osasse di ritornare in città senza il giudice suddetto.

Ci vorrebbero almeno quattro compagnie di truppa regolare per ristabilirvi l'ordine, mentre un gran numero di messicani sono accampati nelle circostanti campagne, e dichiarano di esser pronti a battersi colle truppe, se queste attenteranno di procedere ad arresti.

Il giudice Blaker si è già mosso dal forte Davis alla volta di El Paso alla testa di un nucleo di soldati federali.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 2. — Continua la crisi municipale. Il Governo intende di agire energicamente.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Un Boccaccio a Volpiano — Per un banco da falegname — Diverbio — Due personaggi dall'*Adramiteno* — Intervento della *benemerita* — Conseguenze — Un brutto onomastico — Rapina — Arresto immediato — Ruolo delle cause.

Non ho avuta occasione di consultare l'albero genealogico di Boccaccio Antonio, carradore a Volpiano, ma credo tuttavia di non errare, escludendo affatto l'ipotesi ch'ei sia uno dei discendenti del famoso novellatore del *Decamerone*.

Riguardo a me, egli ha, se non quello, un altro vanto più prezioso (almeno pel momento), ed è di fornirmi un argomento pella solita Rivista dei tribunali, la quale questa volta non presenta assolutamente nulla di più interessante pei lettori.

Bisogna dunque sapere che il Boccaccio era stato citato a comparire innanzi al pretore di Volpiano nel giorno 9 luglio da una certa Viola Catterina, che pretendeva la consegna di un banco da falegname.

Quale ragione avesse il Boccaccio per rifiutare la consegna di quell'oggetto non so, nè credo necessario di indagare.

Per certo non doveva essere una buona ragione, perchè il pretore gli fece intendere che se avesse avuto la pretesa di rifiutarsi ulteriormente alla restituzione di quell'arnese lo avrebbe condannato *in modis et formis*.

E allora fu inteso che nella stessa giornata del 9 luglio la Viola Catterina manderebbe a prendere quel certo banco.

Diffatti verso le cinque pomeridiane un incaricato della Viola per nome Rolle Pietro si presenta in via Cavour a Volpiano alla bottega di Boccaccio che lo interroga:

— Che cosa volete?

— Sapete bene! Son venuto qui per prendere il banco...

— Voi non prenderete nulla.

— Oh! oh! dovete pur sapere quello che è stato ordinato stamattina dal signor pretore.

— Sì, ma a voi non darò quel banco.

— E perchè, di grazia?

— Perchè non voglio darlo a un bavoso e ad un mostro come voi.

— Ohè! Fate attenzione a quello che dite.

— Vi dico che il banco non vo' darlo a un brutto mostacciolo come voi.

— Ah! Perdincolina! Di questi nomi a me? Ora vi mostro io la creanza.

— Sì? Aspettate.

E lì s'agguantano l'uno e l'altro pel collo scuotendosi a vicenda con quanta forza è loro possibile.

Veramente l'uno e l'altro desidererebbero di sentir mollare le mani dell'avversario, per avere un pretesto a lasciar andare anche dal canto loro; ma intanto seguitano a darsi degli scossoni, ripetendo a guisa di due personaggi dell'*Adramiteno,* le due famose esclamazioni:

— *Ietaco! Ietaco! Ietaco!*

— *Zarrombo! Zarrombo! Zarrombo!*

Mentre i contendenti sono in questa ridicola posizione, entrano il brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere:

— Uh! vergogna! Che cosa sono queste ragazzate? Lasciate andare...

E messisi in mezzo costringono il Boccaccio e il Rolle ad abbandonare rispettivamente il collo dell'avversario.

Costoro allora cominciano ad alzare la voce per esporre le loro doglianze.

— Ha da sapere, sor brigadiere, che il Boccaccio è stato il primo ad insultarmi col darmi della brutta faccia.

— Non è vero: è il Rolle invece che appena entrato nella bottega mi ha regalato dello straccione.

— Non gli creda, non l'ho insultato; anzi m'è saltato addosso e m'ha subito afferrato pei panni...

— Bugiardaccio! Non siete voi forse che mi avete preso alla gola per strozzarmi?... Senta, brigadiere: io dò querela contro il Rolle.

— Che querela d'Egitto! — risponde il brigadiere. — Meritereste che si desse querela contro di voi...

— Come?!

— Certamente, perchè voi siete un cattivo originale e vi conosco già da un pezzo.

Il Boccaccio a quelle parole se ne rimane lì stupefatto e confuso, senza saper che dire; ma poi rimessosi alquanto corre dietro al brigadiere e al carabiniere gridando:

— Ah sì? A me di queste cose? Andate là, che non avete da correre a Roma a pentirvi; ve la farò pagare prima di quello che possiate immaginare.

E coi pugni e colle braccia va trinciando in aria dei gesti minacciosi, finchè i carabinieri rientrarono nella loro caserma.

Nè basta. Anche alla caserma si presenta il Boccaccio a vociare:

— Venite a pigliarmi: arrestatemi, se vi basta il coraggio, e poi la vedremo.

Ma nessuno gli bada ed egli stanco finalmente di sbraitare contro i carabinieri e contro il Rolle, si ritira in casa.

Di lì a pochi giorni è chiamato davanti al pretore di Volpiano a rispondere di due imputazioni, cioè di maltrattamenti e ingiurie a Rolle Pietro, e di oltraggio con gesti e minaccie all'arma benemerita; e il pretore lo condanna ad una multa di lire 100 e ad una ammenda di lire 25.

Il Boccaccio trova troppo grave la sentenza del pretore e non a torto.

Perciò s'appella al tribunale di Torino, il quale, non avendo le prove delle ingiurie e percosse lamentate dal Rolle e non ravvisando un carattere oltraggioso nella condotta tenuta coi carabinieri, assolve il Boccaccio da entrambe le imputazioni.

***

Passiamo ad un altro fatto.

Ponti Pietro, volendo festeggiare il suo onomastico, nella sera del 28 giugno ultimo si trattenne un po' più tardi del solito al caffè Sacchi, dov'egli è solito a recarsi a fare la partita a tarocchi.

Un po' prima della mezzanotte egli esce dal caffè e infila la via di San Francesco da Paola dirigendosi alla sua abitazione a Porta Nuova.

Fatti pochi passi sente accostarglisi e seguitarlo due giovinotti, i quali, senza pronunciar parola alcuna, nel passare a' suoi fianchi, danno un violento strappo alla catena del suo orologio e quindi fuggono a gambe levate.

Ponti Pietro, vinta appena la sorpresa del primo momento, si lancia sulle traccie dei due sconosciuti, gridando con quanta voce ha in gola: *Ai ladri, ai ladri!*

Le sue gambe non sono capaci di raggiungere quei due, ma per fortuna in sua vece sull'angolo di via dell'Ospedale appaiono due guardie di P. S., le quali vedendo quei tali a correre inseguiti da un altro, li fermano e li arrestano caldi caldi, coll'orologio derubato nelle tasche.

Gli arrestati, che sono certi Ferrero Giovanni e Morino Edoardo, entrambi in età minorenne, sono stati giudicati l'altro giorno dal Tribunale correzionale che li condannò per rapina al carcere per un anno.

***

A giorni avremo una sezione d'Assisie e la cronaca giudiziaria sarà più variata.

Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate nella quindicina:

13 novembre — Comba Michele, accusato di furto; testi 5; P. M. Simondetti; difensore Nasi.

14 id. — Cossa Antonio, accusato di omicidio mancato; testi 9; P. M. Teis; difensore Gazzera.

15 e 16 id. — Allemandi Maurizio, Bea Gaspare, Biselli Severino, Colombo Luigi, Gavazza Giuseppe; Casalegno Eugenio, accusati di omicidio; testi 4; P. M. Teis; difensori Marsano, Cocito, Basilio e Bossi.

17 id. — Olivero Francesco, accusato di furto; testi 4; P. M. Simondetti; difensore Salza.

20 id. — Coletto Gioachino e Bonifetto Benedetta, accusati di aborto procurato; testi 3; P. M. Masino; difensore Rossotti.

21 e 22 id. — Vignolo Giovanni e Paretti Michele, accusati di furto; testi 15; P. M. Guglielmini; difensori Demaria e Roggieri.

23 id. — Dolza Carlo, accusato di furto; testi 4; P. M. Masino; difensore Cassola.

24 id. — Forma Luigi, accusato di furto; testi 3; P. M. Masino; difensore Aymeri.

26 id. — Cause contumaciali.

BASILIUS.

— Torretta, capo-banda siciliano, e Tortomasi, si sono costituiti al delegato di pubblica sicurezza Amodio. A questa operazione hanno cooperato molti e fra gli altri molto esiandio il barone Torterici fratello del deputato.

Dopo questo fatto rimangono tre soli (?) briganti: Pioja, Tambarello e Amorelli, i quali sono stretti da ogni lato.

A Potenza vennero arrestati i briganti Lacertosa e Sarangelo.

— Continuano le conferenze sulla questione ferroviaria; ma persistono sempre le medesime difficoltà. Il ministro Depretis vorrebbe concludere definitivamente le convenzioni prima della riapertura della Camera. Ma le numerose variazioni al capitolato proposte dal ministro Zanardelli richiedono assai tempo, per cui dovrebbe ritardarsi troppo l'apertura del Parlamento.

— Le prove degli armeggi delle macchine del *Duilio* sono riuscite perfettamente.

— Il presidente Crispi arrivò ieri sera a Roma.

Parigi, 2. — Le destre del Senato in sostituzione dei senatori inamovibili defunti hanno adottato le candidature di Chabaud, Latour, Grandperret, Luciano Brun e dell'ammiraglio Saittet.

Le elezioni sono fissate a novembre.

Trieste, 2. — *Costantinopoli.* — Il Sultano si dispone a partire per Adrianopoli. Si parla del richiamo di Midhat pascià.

Sono attesi due decreti per ordinare due leve, da effettuarsi nell'inverno, di 270,000 uomini.

Backer fu richiamato dal Danubio per affidargli il comando delle guardie nazionali che presidiano i forti dei Dardanelli e del Bosforo.

Giungono dall'Asia notizie sfavorevoli. I Russi occuparono rapidamente Koprikoi, i dintorni di Erzerum e la strada che conduce a Bajazid. Un distaccamento russo, diretto ad Ertwin, interrompe le comunicazioni con Batum.

Kars, bombardata, resiste. Fu rivettovagliata e rinforzata di diecimila uomini.

Le avanguardie russe si sono spinte fino a Radomiz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Aja, 1. — Dicesi che il Gabinetto è così formato: Vanheickren, esteri; Smit, giustizia; Kapeine, interno; Michey, marina; Esleichman, finanze; Deroo, guerra; Vanbost, colonie.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Berlino che la probabilità della presa di Plewna incoraggia i preparativi pacifici. L'Inghilterra scandaglia le Potenze riguardo una mediazione, basata sul programma della Conferenza di Costantinopoli, ma è poco probabile che ottenga una risposta prima di un avvenimento decisivo.

Il *Daily News* ha da Vienna che il Sultano si recherà ad Adrianopoli per informarsi del trattamento dei Bulgari da parte dei tribunali, di cui lagnossi l'ambasciatore prussiano a Costantinopoli.

Lo stesso giornale ha da Gornystuden che lo Czar fece sapere a Belgrado che qualsiasi cooperazione della Serbia è inutile.

Lo *Standard* ha da Sciumla che il nuovo combattimento di Kadikoi fu favorevole ai Turchi.

Lo stesso giornale ha da Vienna che alte influenze lavorano a Costantinopoli per far richiamare Midhat.

Cronaca

3 novembre

Circolo Filologico di Torino. — Domenica prossima, 4 corrente, alle ore 2 pom., dopo la prolusione del prof. cav. Heer, il chiarissimo signor professore del corso di perfezionamento della lingua inglese Edmondo Cavallori declamerà il canto di Lord Byron: *The Lament of Tasso.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Rettifica. — Nella nostra corrispondenza da Carmagnola è incorsa un'inesattezza. Il nome dell'impresario del pranzo al colonnello Morra non è Lisdero Pietro, ma bensì Carossio Bartolomeo.

Un bolide? — Ci scrivono da Canale che il 1° di questo mese, verso le 3,30 antimeridiane, si sentì un forte scoppio accompagnato da una luce vivissima che durò due secondi, percorrendo un gran tratto di cielo verso la direzione Nord-Est.

Si suppone la caduta d'un bolide che forse è avvenuta in quelle vicinanze.

Pie commemorazioni. — Giovedì venturo (8 novembre) alle ore 10 1/2 avranno luogo nella chiesa di S. Filippo solenni preci anniversarie in suffragio dell'anima di S. A. R. la Duchessa d'Aosta coll'intervento delle Autorità. Vi si eseguirà la grandiosa messa funebre del Mozart.

I biglietti d'ingresso si distribuiranno al Reale Palazzo e presso gli archivi di San Filippo.

— E lunedì alle 10, nella chiesa della Madonna degli Angeli, vi sarà pure ufficio funebre per l'anniversario della morte del benemerito commendatore Giuseppe Pomba.

— Stamane poi, secondo l'antica consuetudine, una rappresentanza del Municipio si recò al Camposanto per assistere ai solenni funerali che ogni anno si celebrano in onore e suffragio del marchese Tancredi Falletti di Barolo, primo promotore della formazione del Cimitero.

Al Camposanto. — Un monumento nuovo, posto sulla fossa del generale Gennaro Gonzales fu scoperto ieri l'altro nel Camposanto di prima ampliazione. È opera pregevolissima dell'esimio Della Vedova, autore di parecchi e ben noti capi d'arte raccolti nel Cimitero. Una statua muliebre, di grandezza naturale, stupendamente condotta e di grande effetto, sta offerendo al generale, effigiato in bellissimo busto, una corona immarcescibile. Bello di esecuzione e di sentimento.

Si aspettano i monumenti della famiglia Dettoni e del Benech; a quest'ultimo posa mano quell'illustre artista che è il cav. Tabacchi. Il piedestallo e gli ornati sono del bravo Fossati.

Scene nuziali. — Le tre belle *Scene nuziali* scritte con brio e vivezza da quella simpatica vecchiona ch'è la Marchesa Colombi, e pubblicate nella nostra *Gazzetta Letteraria*, furono tanto gustate che replicatamente ci venne richiesto che fossero ripubblicate a parte.

Fu per soddisfare a questo desiderio che la Marchesa Colombi ha permesso se ne facesse una edizioncina; ma la modestia dell'Autrice volle che essa fosse ristrettissima, *di soli 200 esemplari*, e riuscisse bellina.

La prima condizione era facile ad adempiere; se lo fu anche la seconda, giudicheranno i lettori.

Il volumetto in tipi elzeviriani è vendibile dai principali librai di Torino. Chi dei nostri associati delle provincie lo desidera, mandi ai signori Roux e Favale un vaglia postale di L. 2 e gli sarà spedito franco di posta.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Martedì venturo il ballo *Messalina* del coreografo Danesi vedrà la luce della ribalta del popolare teatro di via Rossini. Per esso si apprestano tornei, eserciti, ballerine, musicanti, un vero ch del diavolo di comparse, di suonatori, di vestiari, di scenari e di decorazioni.

Lunedì sera *prova generale* coll'intervento degli abbuonati.

Il bravo maestro Pansini, capo-musica del 5° reggimento fanteria, si è preso l'incarico di istruire i musicanti che devono suonare la gran marcia del ballo.

— NAZIONALE. — Miss Cora, l'indiana, la cosidetta sposa dei leoni, comincia stasera le sue rappresentazioni a questo teatro entrando in una gran gabbia di belve, nella quale s'introdurranno anche due cani mansueti di Terranova.

Il prestidigitatore Mottini è incaricato di aprire e di chiudere lo spettacolo con divertenti giuochi di magia umoristica.

Alle 9 in punto la sposa dei leoni comincierà i suoi esercizi.

Dopo un'oretta circa, il pasto delle belve.

Cronaca nera. — A Torino.

Tre furfanti assaltarono ieri sera, verso le dieci, certo Battuelli Michele, bracciante, che dopo aver cenato in una osteria alla barriera di Nizza, avviavasi a casa. I grassatori lo ferirono di due coltellate, una al viso, l'altra al dorso.

Cadde semivivo ed ai suoi gemiti accorse un passante (il portinaio della fabbrica di fiammiferi), lo sollevò e l'accompagnò alla farmacia Cagliero ove gli furono prodigati soccorsi. Più tardi l'infelice fu condotto da due guardie municipali all'ospedale Mauriziano. Le ferite sono gravi.

*** *Ubbriachi.* — Fra i tanti, due dovettero essere raccolti e soccorsi dalle guardie municipali. — Uno, un venditor di giornali, si era adagiato tranquillamente al suolo in via della Palma. — L'altro, un militare in ritiro, non s'adagiò ma diede una stramazzata in via Milano rompendosi la zucca, tanto che lo si dovette portare all'ospedale Mauriziano per la medicazione.

*** *Barabba.* — Ieri sera, erano le 10 1/2 circa, in Piazza Vittorio, cinque mascalzoni avvinazzati aggredirono un povero prete.

Alle sue grida accorsero due guardie municipali, che per metter freno a que' birboni e per salvare il pover'uomo, dovettero sguainare e menar a tondo le sciabole. Eran due galantuomini contro cinque grassatori! Ma tanto seppero fare che, malgrado l'accanita resistenza, arrestarono uno de' furfanti, certo O... B..., d'anni 29, muratore e ladro di professione.

*** *I nodi vengono al pettine.* — Nello scorso settembre presentavasi al signor A. S. un tale che pretendeva far acquisto d'una vigna che il signor A. S. metteva in vendita. In quel giorno stesso egli s'accorgeva essersi perpetrato un furto a danno suo, e veniva in sospetto sul conto del preteso compratore. Il sospetto divenne poco a poco certezza, tanto che in un fortuito incontro, accaduto ieri sera, l'A. S. pedinava lo sconosciuto, l'additava a due guardie municipali e facevalo arrestare.

Condotto in Questura fu ricercato ne' panni e gli si trovarono 90 lire in biglietti e monete, portafogli, portamonete, orologio e catenella, un grimaldello, cinque pezzuole, una cravatta, quattro bottoni d'oro ed un rasoio. Di tutte queste cose, stranamente pigiate nelle sue tasche, il C. L., d'anni 28, sedicentesi mediatore, non seppe giustificare la provenienza e fu perciò trattenuto in arresto.

*** *Un borsaiolo* fu arrestato ieri dal conte A... e dal portinaio del Collegio degli Artigianelli nel punto in cui avea strappato orologio e catenella ad una signorina. Tradotto alla Questura, si riconobbe per un cattivo tomo, ricercato per truffe, fra le quali una recentissima di dodici pelli scamosciate a danno di un conciatore.

*** *Incendio.* — Ieri sera, poco prima delle 9, si avvertì essere scoppiato il fuoco in una cascina oltre la barriera del Martinetto, di proprietà del cav. Cusa. Malgrado tutta la prontezza dei soccorsi, il fuoco, alimentato da pagliami e da strame, distrusse gran parte del fabbricato rustico.

*** *Ladri.* — Stanotte se la presero colle Messaggerie francesi in via Carnaie al n. 40. L'uscio del magazzino fu scassinato e si esportarono impunemente parecchi colli di mercanzie. Si tentò pure di aprire la cassa forte, ma questa non cedette, ed i ladri, contenti delle robe, rinunziarono, per forza, a cercar danari.

È stato arrestato come sospetto autore dello scassinamento certo A. G., uno degli inservienti della ditta stessa.

— Nella scorsa notte i ladri penetrarono in un alloggio di via Bogino, credendolo incustodito; ma invece esso era ben guardato dal proprietario, il quale sorprese i mariuoli e li fece fuggire.

*** *Ferite gravi e furto.* — La notte del 1° al 2 corrente certo S. B., mentre attraversava la piazza Emanuele Filiberto, s'imbattè in quattro sconosciuti che altercavano fra di loro.

Il S. volle intromettersi per pacificarli, ma pe' suoi buoni uffici ebbe prima due coltellate allo stomaco, una delle quali gravissima, e poi venne derubato dell'orologio d'argento del valore di lire 40 e del portafogli con lire 4.

Si vede che era una farsa ben combinata per prendere in trappola il disgraziato.

*** *Arrestati:* 11, dei quali tre per guasti prodotti nel Camposanto, 2 per questua, 2 sospetti, 1 per truffa, 1 per porto d'arme insidiosa e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 novembre.

Morti. — Dusio Rosa nata Gellione, d'anni 60, di S. Damiano d'Asti, fruttivendola — Colombo Michele Arcangelo, id. 67, di Mondovì, custode del palazzo Madama — Bellis Orsola nata Giai Levra, id. 24, di Torino — Canuaso Angela nata Zanetti, 68, di Acqui — Lucca cav. Michele, id. 65, di Viverone, dottore in medicina e chirurgia — Boniscontro Francesco, id. 73, di Moncalieri — Gioana Giacomo, id. 63, di Giriè — Ranco Francesco, id. 68, di Asti, impiegato — Dusserale Caterina, id. 21, di Torino, sarta — Serra Giuseppe, id. 21, di Castelnuovo d'Asti, soldato di cavalleria — Annalo Teresa, id. 18, di Santo Stefano Belbo — Origlio Giuseppe, id. 53, di Castiglione Torinese, fabbro ferraio — Frigiolini Domenico, id. 65, di Sabbia, calzolaio — Negro Angela nata Binelli, id. 10, di Chieri — Soffietti Rosa, id. 14, di Torino, sarta — Pagliano Giuseppa nata Serra, id. 75, di Aramengo — Ughetto Pianposchetto Tommaso, id. 57, di Giaveno — Più 7, minori d'anni 7. — *Totale 24, cioè: a domicilio 16, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 13, cioè maschi 5, femmine 8.

CORRIERE DEL MATTINO

3 novembre

La riapertura delle Camere.

Il giorno adunque in cui le Camere riprenderanno i loro lavori è fissato. I giornali ufficiosi ci dicono che i deputati saranno convocati pel 19 del corrente mese.

Questo scorcio di sessione sarà importantissimo, e noi speriamo che i rappresentanti del paese, e soprattutto questi nostri subalpini, non mancheranno al loro dovere di diligenza, di indipendenza e di devozione ai veri interessi dei loro mandanti e al vero bene della patria.

Due sono soprattutto gli argomenti importanti di cui dovrà occuparsi la Camera: l'esercizio ferroviario e la legge comunale e provinciale.

Circa al primo facciamo voti perchè gli interessi di potenti consorterie, gl'intrighi di troppo abili speculatori non prevalgano sull'interesse dello Stato; circa alla seconda che la poca buona volontà del Ministro dell'interno non venga a porre ostacolo al conseguimento che alla fine si sta per ottenere di parecchi progressi desiderati da tanto tempo e ora incarnati nel disegno di legge preparato con molta cura dalla benemerita Commissione parlamentare.

E facciamo voto inoltre che questo scorcio di sessione non veda nessun altro aggravio regalato ai poveri contribuenti!

Russia e Rumenia.

Da Vienna si annuncia allo *Standard* che il signor Cogalniceano, ministro degli affari esteri in Rumenia, ha dato le sue dimissioni. Questo fatto sarebbe stato provocato dalla pretesa manifestata dal principe Gorciakoff, che voleva costringere il Governo rumeno a firmare una convenzione militare permanente colla Russia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 2 (ritardato). — Sul capobanda Torretta, costituitosi ieri, era promessa una taglia di 4000 lire, e sul brigante Tortomasi Luigi una taglia di 2000 lire.

Essi si presentarono colla cooperazione della famiglia Torterici alle autorità di Bisacquino.

Parigi, 2 (ritardato). — Causa del rialzo avvenuto alla Borsa, dicesi la notizia che Midhat sia stato richiamato a Costantinopoli (*). Si considera questo fatto come sintomo di pace.

Audiffret Pasquier, presidente del Senato, è nuovamente chiamato stassera all'Eliseo per concerti a prendersi sul modo di sciogliere la crisi presente.

Roma, 3. — La Camera è definitivamente convocata per il giorno 19 corrente.

— Il *Popolo Romano* riferisce che iersera nel Consiglio plenario dei ministri fu definitivamente risoluta la questione ferroviaria.

— Non è vero che il signor Stringhini venne nominato conservatore delle ipoteche a Brescia.

— L'on. Mancini migliorato in salute assisteva all'inaugurazione degli studi all'Università.

— Il Re giungerà a Roma il 14 corrente.

— Gli onorevoli Avezzana, Fabrizi e Musolino saranno compresi nei nuovi senatori.

Parigi, 3. — Il deputato Blanc assistette ai funerali del signor Mie deputato radicale del 2° circondario di Bordeaux, uno dei 363. Indi pronunciò un discorso condannando il colpo di Stato di dicembre.

Le sue parole furono salutate dalle grida: *Viva la Repubblica!*

(*) Questa notizia conferma quella data da un nostro telegramma particolare proveniente da Costantinopoli per la via di Trieste.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2. — Il maresciallo Wrangel è morto (*).

Pietroburgo, 2. — Nel combattimento del 28 ottobre presso Telisch, il principe Alberto di Sassonia Altemburg fu leggermente ferito.

Roma, 2. — *L'Italie* e il *Diritto* annunziano che la Camera è convocata pel 19 novembre. L'ordine del giorno reca il rinnovamento degli Uffici, i bilanci pel 1878, la legge sugli impiegati civili, la modificazione della legge sulla soppressione delle Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, la legge comunale e provinciale, e il primo libro del Codice penale.

Pietroburgo, 2. — È smentito che Oubril sia stato chiamato a Gornystuden. Egli recasi a Baden-Baden per vedere sua madre ammalata. La sua assenza sarà breve, e ritornerà a Berlino.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 1: Chefket attaccò, il 31 ottobre, i Russi presso Telisch. Dopo un combattimento di parecchie ore, Chefket venne battuto dinanzi a Rodomistir, fugato ed inseguito.

Plewna è totalmente circondata.

La stessa *Corrispondenza* ha da Simnica, sotto riserva, che l'esercito russo dei Balcani sarà portato a 70 mila uomini, attraverserà i Balcani prima che incominci l'inverno, e terminerà la campagna, avanzandosi sopra Adrianopoli, senza attendere la caduta di Plewna o i risultati delle operazioni dell'esercito dello Czarevich.

Parigi, 2. — La situazione non è modificata. I ministri sono d'accordo di presentarsi alla Camera e di dimettersi, se Mac-Mahon lo desidera. Le voci di dimissioni sembrano premature. Credesi prossima la nomina di un Gabinetto d'affari.

Secondo il *Moniteur*, Mac-Mahon è disposto a provare che il Ministero della Destra è appoggiato dalla maggioranza del Senato; ma in caso d'insuccesso, farebbe appello ai capi della maggioranza della Camera.

Il *Messager de Paris* annunzia che Pouyer-Quertier è giunto a Parigi, e fu chiamato all'Eliseo.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Varna che Rustscink fu violentemente bombardata ieri ed oggi. — Il *Times* ha da Ragusa che i Montenegrini si preparano ad attaccare Klobuk. Il bombardamento di Spuz venne incominciato il 2 corrente.

Il *Daily News* smentisce il *Times* riguardo al progetto di mediazione inglese, sulla base del programma della Conferenza di Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Russi minacciano Bazardik.

(*) Il nostro corrispondente di Berlino ci aveva annunziato fin da quindici giorni fa la gravissima infermità del Maresciallo; nell'ultima sua lettera poi ci aveva annunziato un qualche miglioramento che aveva fatto concepire speranze che poi furono aspramente deluse.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

ISTITUTO FORNARIS

Via San Francesco da Paola, num. 24.

Corso intiero liceale e 1° biennio dell'Istituto tecnico.

ISTITUTO BARBERIS

per la preparazione alla R. Accademia, Scuola e Collegi militari.

Torino, via delle Scuole, n. 15.

ISTITUTO SOCIALE

con semi-convitto

Torino, via Roma, N. 20, seconda corte.

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le inscrizioni per il prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto tutto il giorno ed eseguirvi i lavori di scuola.

Concerti di musica. — Servizi di musiche sui pubblici passeggi per domani 4 novembre.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pom.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 3 alle 5 pom.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Biagi.** Polka *Andalusia.*
2. **Manna.** Sinfonia nell'op. *Preziosa.*
3. **Piper.** Valzer *Maria.*
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'op. *Don Carlo.*
5. **Pagano.** Mazurka *La Baiadera.*
6. **Rossini.** Duetto nell'opera *Mosè.*
7. **Vannini.** Valzer *Sull'ali d'amore.*
8. **Verdi.** Finale 2° nell'op. *Un ballo in maschera.*
9. **Bollarini.** Mazurka *Eugenia.*
10. **Metra.** Polka delle marionette.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 2 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	202 45
	Trama	»	» »
	Greggia	14	546 27
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	748 72
	Tot. nel mese a oggi	16	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	5	425 53
	Trama	1	79 30
	Greggia	8	552 36
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1057 19
	Tot. nel mese a oggi	14	
Condiz. sete di M. Pomero	Organzino	1	98 15
	Trama	1	62 63
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	161 78
	Tot. nel mese a oggi	2	

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

2 novembre. — Eccovi il bollettino:

1230 ettol.	Frumento	L.	26 40 a 27 40
»	Id. 2ª qualità	»	25 25 a 26 40
62 »	Segale	»	15 20 a 16 10
75 »	Meliga	»	17 40 a 18 30

64 Vitelli, L. 15 47 al mir.

VERCELLI, 30 ottobre. — **Cereali.** Essendo comparsa qualche partita di riso di qualità fioretta, incominciamo da oggi a cambiare la classificazione, facendo partire i prezzi dalle qualità mercantili.

Gli affari furono meno importanti negli ultimi due mercati.

I bertoni e le altre granaglie non fecero variazioni all'infuori della segale che aumentò di una lira.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. — — a — —	— —
Id. mercantile	» 39 75 a 40 50	28 88
Id. mercant. buono	» 41 — a 42 —	29 64
Id. fioretto	» 42 50 a 43 25	30 62
Bertone mercantile	» 34 50 a 35 —	25 17
Id. buono	» 35 50 a 38 50	26 78
Frumento	» 34 — a 34 50	24 46
Id. buono	» 36 — a 37 —	25 71
Segale	» 20 — a 21 —	14 54
Granoturco	» 23 — a 24 25	16 87
Avena misura loc.	» 12 25 a 13 —	— —

MILANO, 31 ottobre. — **Cereali.** — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 32 25 a 35 50
Id. Po	» — — a — —
Granoturco	» 22 — a 23 75
Segale	» 20 — a 21 50
Riso nostrano dazio escluso	L. 33 — a 44 50
Riso pagliano	Id. » 33 — a 34 50
Avena	Id. » 20 — a 22 —

Telegramma Particolare.

Genova, 2 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 90 a 78 95
Rend. f.m.	78 87 a 78 92
Az. Banca Naz. f.m.	1950 — 1952
Cred. Mobil. f.m.	680 — 688
Ferr. Merid. f.m.	350 — 352

Sostegno.

Borsa di Milano. — 2 novembre

Rend. Ital. f.m.	78 80
Pezzi da 20 fr.	21 82

Firenze,	31	2
Rendita 5 0/0	78 32 5	78 72
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 84	21 85
Londra lettera	27 18	27 17
Cambio su Parigi	109 15	109 10
Prestito Naz.	33 —	31 —
Az. Tabacchi	807 —	808 —
Banca Naz.	1945 —	1947 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	670 —	680 —

Parigi,	31	2
3 p. 0/0 Francese	70 55	70 90
5 p. 0/0 Id.	106 72	105 95*
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	223 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	247 —	248 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 5/16	96 3/8

* Cupone staccato.

Vienna,	31	2
Mobiliare	212 60	213 50
Lombarde	76 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	93 —	92 75
Austriache	252 75	252 —
Banca Naz.	828 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 51 5
Rendita Aust. nuova	104 40	104 70
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Cambio su Londra	118 10	118 10
Rend. Austriaca	66 90	67 10
Rend. in carta	64 —	64 05
Unionbank	69 —	68 —
Argento in banconote	74 85	74 60

Berlino,	1	2
Austr.	452 —	452 50
Lombarde	132 —	132 —
Mobil.	364 —	371 —
Rendita It.	71 10	71 40

Londra,	31	2
Consolidato Inglese	96 1/4	96 1/2
Rendita Italiana	71 3/8	71 5/8
Spagnuolo	12 3/4	12 7/8
Turco	10 —	10 1/16
Egiziano del 1868	33 3/4	34 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 2 novembre (ore 5 pom.)

Le notizie sparse in questi giorni di trattative di mediazione tra la Russia e la Turchia, non che di ravvicinamento tra il Maresciallo ed i repubblicani, produssero il desiderato effetto alla Borsa d'oggi. Il 5 0/0, quotato in apertura 105 80 col vaglia staccato (1 25 trimestre), vale 107 05, cioè 35 cent. d'aumento.

Il 3 0/0 pure in aumento di 40 centesimi, ed l'Italiano meno slanciato, a 25 di più dalla chiusura di mercoledì. Da noi ciò non ostante non si oltrepassarono i prezzi di stamane, poichè i cambi molto deboli non permettono alla Rendita di molto aumentare. Fattosi 78 85, si chiuse a 78 80 lettera. Il cont. ricercatissimo è quasi alla pari.

Qui sotto la chiusura:
3 0/0, 70 90 — 5 0/0, 105 90
Italiano, 71 95 — Inglese, 96 5/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in con. 78 90 — 78 90 — in l. 78 85 90 90 95 f.c.

Corso legale 78 90.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 684 f.c. — C. d. m. in c. 684 684 50 685 685 50 f.c.

Oro da 21 78 a 21 82

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc.	breve / lungo	108 95 109 15	— — — —
Svizzera		108 95 109 15	— — — —
Londra		— — — —	27 13 1/2 27 25
Germania		— — — —	132 1/4 132 3/4

Sc. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 4 1/2 Londra più 5, Germania più 5 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 novembre 1877.

Anche ieri rialzo abbastanza sensibile alla Borsa ufficiale di Parigi. Il 3 0/0 guadagnava 35 cent., il 5 0/0, su cui si è staccato il vaglia di 1 25, rialzava di cent. 42 1/2. L'Italiano bonificava modestamente di soli centesimi 20.

Alla sera nessuna variazione.

Le disposizioni rimangono eccellenti; i dispacci di Parigi segnano mercato calmo.

Al cambio del giorno la parità di Parigi farebbe 78 80. Invece questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 78 85. Si faceva quindi ripetutamente 78 90 e si chiudeva da 78 90 a 78 87 1/2.

I titoli al contante meno scarsi e molto ricercati.

Si può dire che tanto a Parigi che sulle nostre piazze i titoli di Rendita, colla continuata domanda a cui danno luogo, sono quelli che sostengono i corsi del fine mese. Intanto il riporto è scomparso quasi totalmente. Oggi si fece 78 85 a 78 82 1/2; la domanda era sempre vivissima.

La Banca Nazionale dimandata a 1950 con lettera a 1955.

Az. Mobiliare 683 a 684.
Az. Banca Torino 717 a 720.
Az. Banco Sc. 284 1/2 a 285.
Az. Banca Subal. 289 a 290.
Az. Tabacchi 809 a 810.
Az. Meridionali 349 a 350.
Obbl. Meridionali 232 1/2 a 233.
Obbl. Cavour 485 a 486.
Cartelle S. Paolo 459.

I cambi sembra vogliano riprendere maggior fermezza.

Oggi erano domandati.
Francia 109 a 109 20.
Londra 27 12 1/2 a 27 20.
Oro 21 78 a 21 80.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 31 9.bre 2

			ottobre 31	9.bre 2
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	69 50	68 25
» » per novembre		»	69 —	68 25
» » per 10.bre e gennaio		»	69 —	68 25
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 25	68 50
Zuccari Saccarine 88 10[13 (**)		»	56 25	56 —
» » 7[9		»	62 25	62 —
» bianco 3		»	65 —	64 50
» raffinato scelto		»	154 —	153 —

Liverpool, 2 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 4000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 45,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 38,000.

Importazione della settimana, Balle 26.000.

Deposito . . . . . » 406,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 7[16
»	— Nuova Orleans	»	6 12[16
EGIZIANI		»	6 8[16
INDIANI	— Broack	»	— —
»	— Oomrawutte	»	5 4[16
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 9[16
»	— Kurrachee	»	— —
DHOLLERAH	— Middling	»	4 10[16
»	— Meccio	»	6 9[16
»	— Bahia	»	6 4[16
BENGALA		»	4 10[16

Hâvre, 2 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 560.

Mercato debole.

Manchester, 2 novembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 2 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Et. 28543
» — Vendite » 7515

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica,** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di pochi giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Natale Pietro Pancheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 48,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hahl Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achler, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alciati *via San Tommaso*, 25 - Bernes, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giuverti, *via Doragrossa* - Sazi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felloa, *via Cernaia*, 20 - Oraini succ. Caresola, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - F. Zanzana, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete senza mercurio. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

GRANDE STABILIMENTO
DI
PIANOFORTI E ARMONIUM
per Vendita, Nolo, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel **Piemonte** di quelli della casa **Herz Neveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania.**

TORINO — *Via San Francesco da Paola, N.* 11. (T. 245).

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

SI CERCANO una o due **CAMERE** vuotesi 1° o 2° piano, in bella posizione, con vista a mezzogiorno. — Rivolgersi all'Agenzia Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Portici di Piazza Castello. 1101

DA VENDERE

Cascina detta il Carozzano, in territorio di Moncucco, circondario d'Asti, della superficie di 50 ettari circa di terreno, parte a giornate 131, delle quali 25 coltivate a prato e 45 coltivate a vigna.

Amplissimo fabbricato civile già ad uso di istituto, formato di 40 e più camere, con vastissima Cappella.

Fabbricato rustico con stalla costrutta a nuovo, ampie tettoie e tinaggio pel ricetto di 400 ettolitri di vino.

Si accettano proposte per acquisti parziali di pezze di terreno separate.

Rivolgersi per le informazioni al signor notaio Ghilia cav. Giuseppe, Piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 1103

DA VENDERE

Villa distante mezz'ora di ferrovia da Torino, composta di ettari 9 tra vigna, prati e campi, con fabbricato rustico, civile e cappella annessa.

Dirigersi al cav. notaio Devalle, via S. Tommaso, N. 22, Torino. 1097

IN VENDITA

Torchi per uva di dimensioni varie. — **Tini** in tela e *caoutchouc*. — **Galluni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie,** ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1074

Vendita volontaria

di due Casini con terreno fabbricabile e giardino annessi, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 18, vicino al borgo S. Donato.

Per le trattative rivolgersi notai Operti e Remigio, corso Siccardi, 5. 1088

DIFFIDAMENTO

Pereno Michele, negoziante in Torino, via del Gallo N° 5, diffida chiunque possa avervi interesse che **Golzio** Silvino non è più addetto al suo servizio in qualità di segretario. Ciò sino dalli 2 corrente novembre.

Torino, li 2 novembre 1877.

1104 PERENO Michele.

MOTORE
AD ARIA CALDA
Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 1058

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica molta per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 35, Torino. 567

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno nero intagliato L. 18 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 1 e 3, *Torino.* 1018

Da rimettere al presente un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 81, Torino. 1040

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1[2 pomeridiane di lunedì 12 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa delle *opere e provviste occorrenti all'apertura dell'ultimo tratto della via Madama Cristina, compreso fra la strada tendente all'Ergastolo ed il piazzale della barriera di Nizza* il cui importo è calcolato in lire 15,900; e si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, coll'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1085

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle compagne - Colle persone di servizio - A passeggio - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno col parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Soccorsi - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 598

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alla cute sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo **Marcellino.** 78

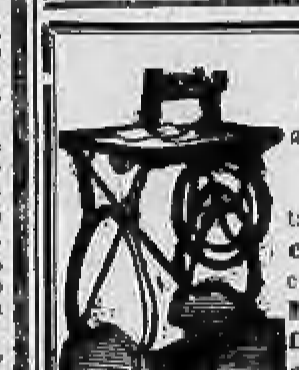
PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro. *Berthé*

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 165



Presso CARLO LOW
angolo vie Doragrossa e Siccardi, N. 1,
Torino,

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. — Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da **5** a **6** lire, **Camiciuole a rete Mez,** in seta e cotone. (T. 214).

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi vacanti delle Antiche Provincie.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 17 novembre alle ore 11 antimeridiane nell'Ufficio Economale, posto in Piazza Maria Teresa, N. 3, si procederà all'incanto per la vendita di 12 lotti di bosco ceduo e piante esistenti nelle tenute di Casanova, in territorio di Carmagnola, e nella possessione Fraschetto in Vigone.

Le condizioni sono visibili: in Torino, presso il suddetto Ufficio; in Casanova, presso il R. Economo locale, ed in Vigone dal Regio Subeconomo. 1093

ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
Via Milano, N. 1 e 6, *Torino*

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantilerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

PAPURELLI LUIGI **Editore**
Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA
Storia dij temp d'na volta
per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Attesto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 189 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 69 da 6 giorni a due anni; il risultato fu ... guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Seconda esperimenta fatto sopra* 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. Peyrard, allée St-Etienne, ...

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., *Milano*, ...

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20. 34

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** *Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.* 3

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 1039

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglia da L. 2, 3 e 5. — Presso **E. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1022

Torino, Tip. Roux e Favale.